



LA RESIDENZA UNIVERSITARIA FEMMINILE MILANESE DELLA FONDAZIONE RUI

Una «Viscontea» rinnovata per scoprire il proprio talento

Quarant'anni di talento. Della Residenza Universitaria Viscontea si possono dire molte cose, tutte vere: che è uno dei collegi milanesi più attrattivi, con i suoi 63 posti per studentesse di tutta Italia e di mezzo mondo; che dopo la recente riqualificazione gli interni della sede storica di via Lamarmora sono accoglienti e luminosi come tutti desiderano per una felice esperienza "fuori sede"; che le numerose attività interne restituiscono agli anni universitari la dimensione di crescita nella propria umanità cui tutte ambiscono. Ma il collegio femminile che fa parte delle 12 realtà della Fondazione Rui in Italia è soprattutto un luogo dove le studentesse sono incoraggiate a esplorare il dono del quale ciascuna è portatrice esclusiva, il "saper essere" che integra il "saper fare".

Quello che in Viscontea si impara a cercare - in una parola - è il proprio talento, tema scelto per la giornata di "riapertura" che ieri mattina ha sommato la festa per il quarantennale alla nuova veste, presenti le famiglie delle residenti. Una festa con centinaia di partecipanti, attorno a una riflessione a quattro voci sul talento "al femminile": protagoniste Paola Angeletti, *chief operating officer* di Intesa Sanpaolo, Amalia Ercoli Finzi, tra le massime esperte mondiali di esplorazioni spaziali, Isabella Nova, luminare della chimica industriale al Politecnico, e Anna Chiara Zecchel, a capo della rete di nidi e scuole dell'infanzia Happy Child, moderate dal caporedattore di *Avenire* Francesco Ognibene. I "segreti" per individuare il proprio talento? La determinazione di cercarlo e metterlo a frutto, seguendo passioni e maestri, costruendo consistenza personale e fiducia nel futuro. E soprattutto senza mai sprecare la vocazione che ognuna scopre dentro di sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studentesse nel soggiorno della Viscontea

